

Presentazione delle foto

Sono molte le foto che ritraggono soldati alleati mentre leggono la *Soldiers Guide to Sicily* distribuita ai militari angloamericani sbarcati in Sicilia, ed esistono ancora diverse copie di questo libretto.

Non si ha invece notizia, o se ne hanno molto poche, di un'analoga Guida della Sicilia distribuita ai soldati della Wehrmacht e del Regio Esercito a cura delle autorità italiane.

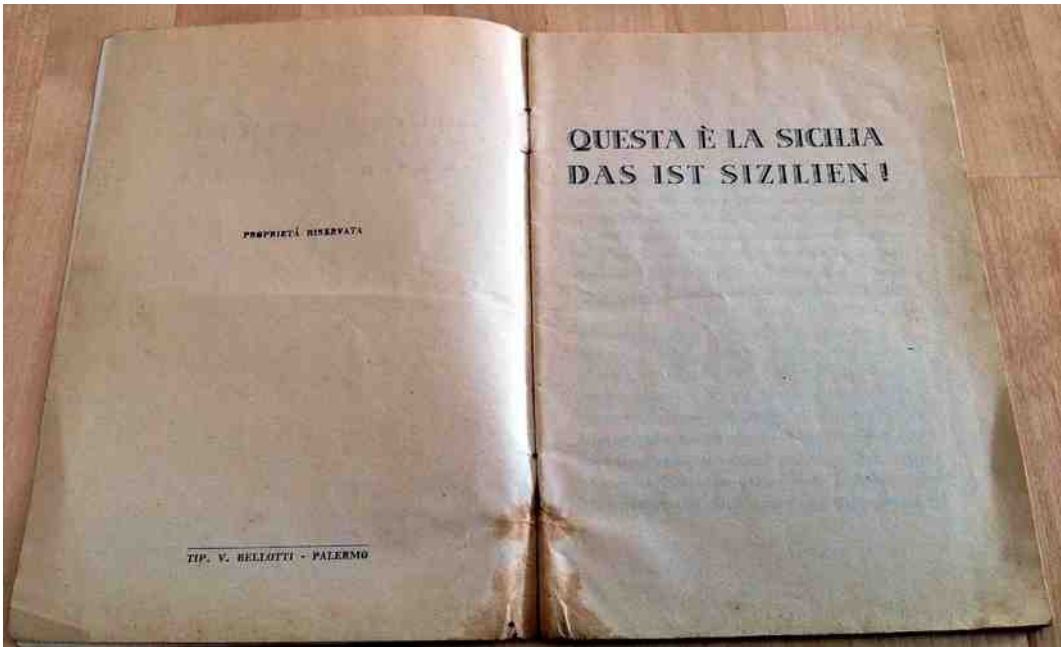
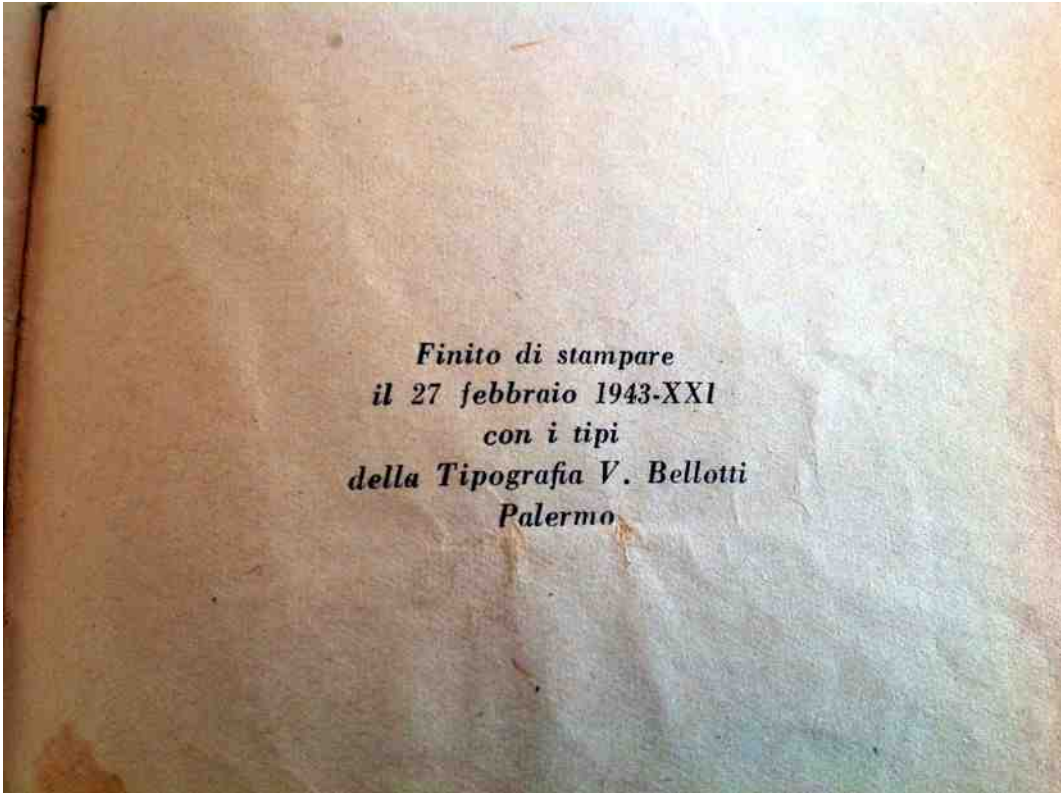
Il signor Alessandro Schifano è il fortunato possessore di questo opuscolo sopravvissuto, che ci mostra un frammento del passato bellico nazionale e ci ha inviato le foto delle pagine rimaste, dal momento che sono andate perdute quelle centrali.

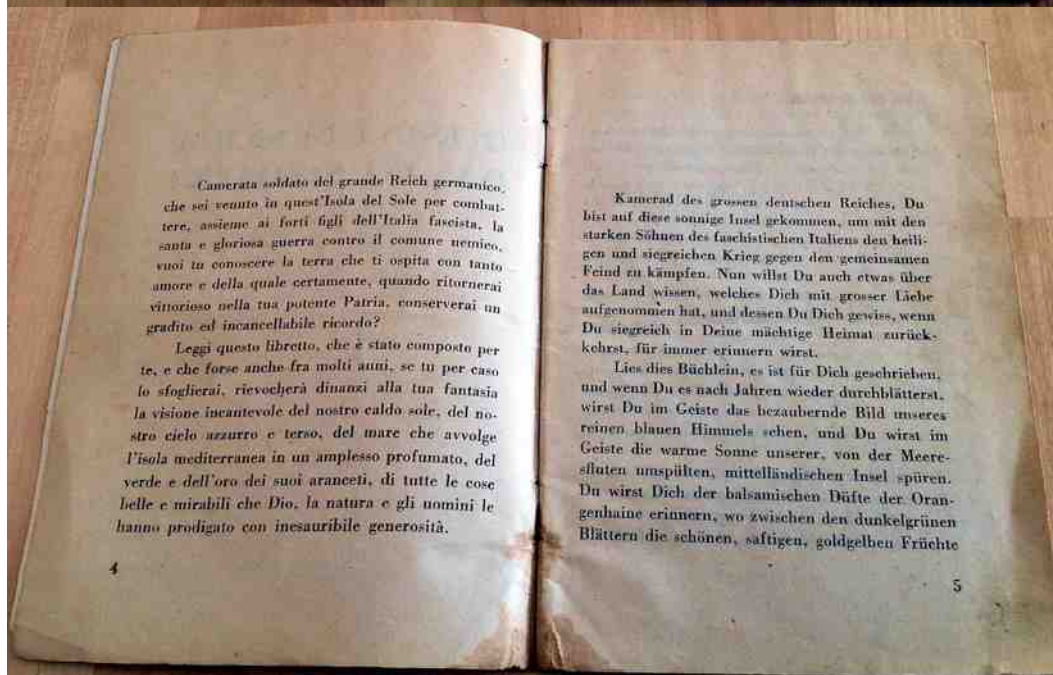
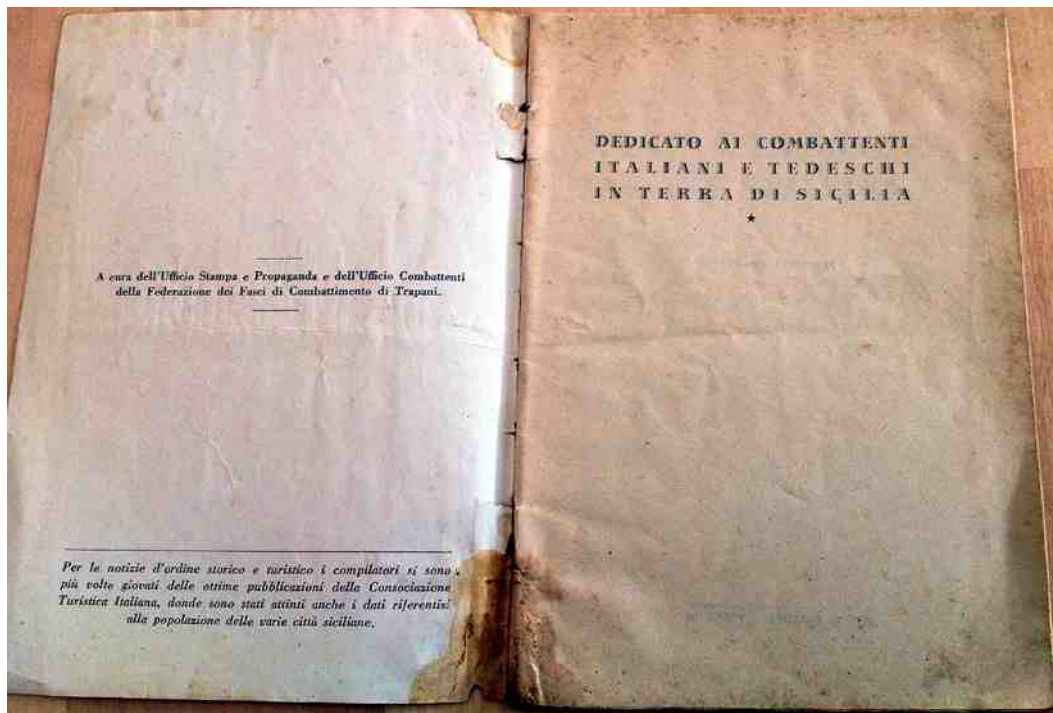
Potremmo sbagliarci ma, a quanto ci risulta, non esistono tra i collezionisti di militaria altre copie della Guida "Questa è la Sicilia", il cui testo, come il lettore constaterà, era bilingue italiano e tedesco, riportando anche il titolo "*Das Ist Sizilien*".

Si tratta dunque di un ritrovamento di particolare interesse: un vero spaccato che ci permette di ricostruire un tratto di guerra, "minima" forse, ma concretamente vissuta. Una guerra che non finisce nei libri degli storici, ma nella memoria degli umili soldati che combatterono, e molti di loro morirono, con il libricino "Questa è la Sicilia" nella tasca dell'uniforme.

Nel ringraziare il signor Schifano per averci inviato le sue foto, arsmilitaris invita tutti i collezionisti che ci leggono a fare altrettanto con i loro pezzi più rari e preziosi.







Un po' di storia.

La Sicilia, situata al centro del Mediterraneo, vicinissima all'Africa verso cui si protende, insieme alla penisola italiana, come un grande ponte lanciato tra l'Europa ed il « continente nero », è la terra su cui si sono sempre incontrate le civiltà fiorite lungo le coste di questo storico mare e per la quale hanno ognora lottato i popoli che hanno voluto affermare sul Mediterraneo il loro predominio.

Suoi primi abitanti furono i Siculi o Sicani; nei secoli X ed VIII avanti Cristo i Greci vi fondarono numerose e potenti colonie. Cartagine, città fenicia che sorse sulle rive dell'Africa settentrionale, nei pressi della odierna Tunisi, la assoggettò al suo dominio; ma Roma, quando mosse in guerra contro la sua rivale mediterranea, conquistò definitivamente l'isola che le fu poi fedelissima per molti secoli.

Caduta la potenza dell'Impero Romano, la Sicilia fu successivamente occupata dai Vandali, dai Goti, dai Bizantini e quindi dagli Arabi, che se ne impadronirono verso la fine del secolo IX. Agli

6

durchleuchten, und alle die Schönheiten, welche Gott die Natur und die Menschen in unermüdlicher fleissiger Arbeit diesem gesegnetem Land haben angedeihen lassen, werden vor Deinem Auge wieder lebendig werden.

Ein wenig Geschichte.

Sizilien liegt in der Mitte des mittelländischen Meeres in nächster Nähe Afrikas, und dient zwischen der Halbinsel Italien und dem schwarzen Kontinent als Brücke. Sizilien war schon immer das Land, wo sich die Kulturen aller Länder längs der Küste dieses historischen Meeres begegneten und sein Volk hat immer um die Vorherrschaft im mittelländischen Meer gekämpft.

Seine ersten Bewohner waren die Sikuli oder Sikani. Im 10. und 8. Jahrhundert v. C. gründeten Griechen zahlreiche Kolonien auf Sizilien. Karthago, die phönizische Stadt, wurde in Afrika in der Nähe des heutigen Tunis gegründet, es unterwarf Sizilien seiner Herrschaft. Aber als Rom seinem mittelländischen Gegner den Krieg erklärte und die Insel den Kampf endgültig verlor, blieb sie ihrem Besieger für viele Jahrhunderte treu.

7

Arabi la tolsero i Normanni, e sotto Ruggero II Palermo fu la splendida capitale del regno della Sicilia e dell'Italia meridionale.

Nel 1189 Enrico VI di Svevia, figlio di Federico Barbarossa, avendo sposato Costanza, ultima erede dei Normanni, divenne signore del Regno. Il figlio di lui, Federico II, tenne in Palermo una splendida corte, nella quale accolse poeti, letterati ed artisti provenienti da tutte le parti d'Italia; ed a Palermo fiorì la prima poesia italiana, nella quale eccelse lo stesso Imperatore. Questo grande sovrano, che conosceva sei lingue fra cui anche l'Arabo, fuse mirabilmente in sé i caratteri di due stirpi e di due popoli; figlio di un Imperatore germanico, egli fu italianissimo di nascita e d'amore; tentò due volte di unificare l'Italia, e vi sarebbe certamente riuscito, se non lo avesse fieramente avversato un papa francese, Urbano IV.

Nel 1266, quando Manfredi, figlio di Federico II, fu vinto ed ucciso a Benevento dalle truppe di Carlo d'Angiò, l'Italia meridionale e la Sicilia caddero sotto il malgoverno dei Francesi; ma l'isola generosa si liberò dalla intollerabile oppressione con la famosa insurrezione del Vespro.

8

Als das römische Kaiserreich zerfiel, wurde Sizilien nacheinander von den Vandalen, den Goten, den Byzantinern und gegen Ende des 9. Jahrhunderts von den Arabern besetzt. Die Normannen schliesslich nahmen sie wieder den Arabern weg. Unter der Regierung Rüdiger II. in Sizilien und Süditalien war Palermo eine herrliche Hauptstadt.

Im Jahre 1189 wurde der Sohn des deutschen Kaisers Friedrich Barbarossa, der mit Konstanza, der letzten Erbin der Normannen, vermählt war, Herrscher des Königreichs. Sein Sohn Friedrich II. hielt in Palermo einen herrlichen Hofstaat und empfing Dichter, Schriftsteller und Künstler aus allen Theilen Italiens. So blühte in Palermo die erste italienische Dichtung. Der Kaiser selbst war ein hervorragender Dichter. Dieser grosse Herrscher sprach sechs Sprachen, darunter auch die Arabische. Er vereinigte in sich die Kultur zweier Völker in wunderbarer Weise; Sohn eines deutschen Kaisers, war er Italiener von Geburt. Zweimal versuchte er die Einigung Italiens, es wäre ihm sicher auch gelungen, hätte ihm nicht der französische Papst Urban IV. daran gehindert.

Manfred der Sohn Friedrich II. wurde im

9

Fu poi governata dagli Aragonesi, e quindi dagli Spagnuoli; dal 1713 al 1720 appartenne al Re Vittorio Amedeo II di Savoia, che dovette poi cederla all'Austria; nel 1735 passò, insieme al Napoletano, sotto la dinastia dei Borboni.

Contro questi ultimi dominatori la Sicilia insorse più volte; finché nel 1860 Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due Mondi, venne a liberarla. Il biondo condottiero giunse nell'Isola del Sole con soli mille uomini; ma i Siciliani accorsero in gran numero sotto le sue bandiere e la Sicilia fu finalmente redenta ed unita alla gran madre Italia.

Alla leggendaria epopea garibaldina recò un particolare contributo la provincia di Trapani. Il trapanese pilota Strazzerà diede in alto mare preziosi consigli all'Eroe nizzardo sulla dislocazione delle forze navali borboniche e sui luoghi dove era più facile e sicuro l'approdo. A Marsala avvenne lo sbarco dei Mille; a Salemi, dall'alto dello storico castello, Garibaldi proclamò la dittatura in nome di Vittorio Emanuele II; a Calatafimi ebbe luogo la prima grande vittoriosa battaglia delle Camicie Rosse. Squadre di volontari accorsero ad ingrossare le file garibaldine da Trapani, da Erice, da Marsala,

10

da Castelvetro, da Alcamo, da Salemi, da tutti i centri, maggiori e minori, di questa italianissima provincia che anelava di ricongiungersi alle altre regioni della Patria già liberate dal giogo straniero. E dalla provincia di Trapani Garibaldi iniziò, nel 1862, al grido di « Roma o morte! », la marcia verso la città eterna, che si sarebbe risolta in un'altra epica vittoria, se il governo di allora, cedendo alla odiosa imposizione francese, non l'avesse fermata ad Aspromonte.

La Sicilia diede poi a tutte le guerre combattute dall'Italia ed alla Rivoluzione Fascista il suo mirabile contributo di sangue e di entusiasmo; ed oggi ancora essa combatte coi suoi figli migliori su tutti i fronti della grande guerra, mentre tutto il suo popolo è in primissima linea, a sfidare con la sua incrollabile saldezza e col suo magnifico coraggio l'offesa nemica.

Questa, o camerata germanico, è la gente in mezzo alla quale tu vivi la tua ora gloriosa, questa è la gente che ti ammira e ti ama perché ti riconosce fratello nella lotta e nel sacrificio; un popolo di antichissima storia, di luminosa civiltà, che ha sempre conservato con orgogliosa fierezza il suo ca-

12

Jahre 1266 in Benevento von den Truppen Karls von Anjou besiegt und getötet. Süditalien und Sizilien kamen hierauf unter die schlechte Regierung der Franzosen. Aber die Insel wusste sich durch den Aufstand des Vespro von der unerträglichen Unterdrückung zu befreien. Dann folgte die Regierung der Aragonier und nachher die der Spanier; von 1713 bis 1720 war Viktor Amadeus II. von Savoyen König, welcher aber die Insel an Oesterreich abtreten musste; 1735 wurde sie samt dem Gebiet Neapels von der Dynastie der Bourbonen übernommen.

Gegen diese Fremdherrschaft kam es in Sizilien zu verschiedenen Aufständen, bis im Jahre 1860 Giuseppe Garibaldi, der Held zweier Welten, sie davon befreite. Mit nur 1000 Männern landete er auf der Insel, aber die Sizilianer strömten in grosser Zahl zu seinen Fahnen. So wurde Sizilien endlich erlöst und mit dem Mutterlande vereinigt. Zu den Heldentaten Garibaldi's leistete die Provinz Trapani ihren ganz besonderen Beitrag. Der Steuermann Strazzerà aus Trapani gab dem Helden aus Nizza, als sie schon in voller Fahrt auf hoher See waren, wertvolle Aufklärungen über die Schiff-

11

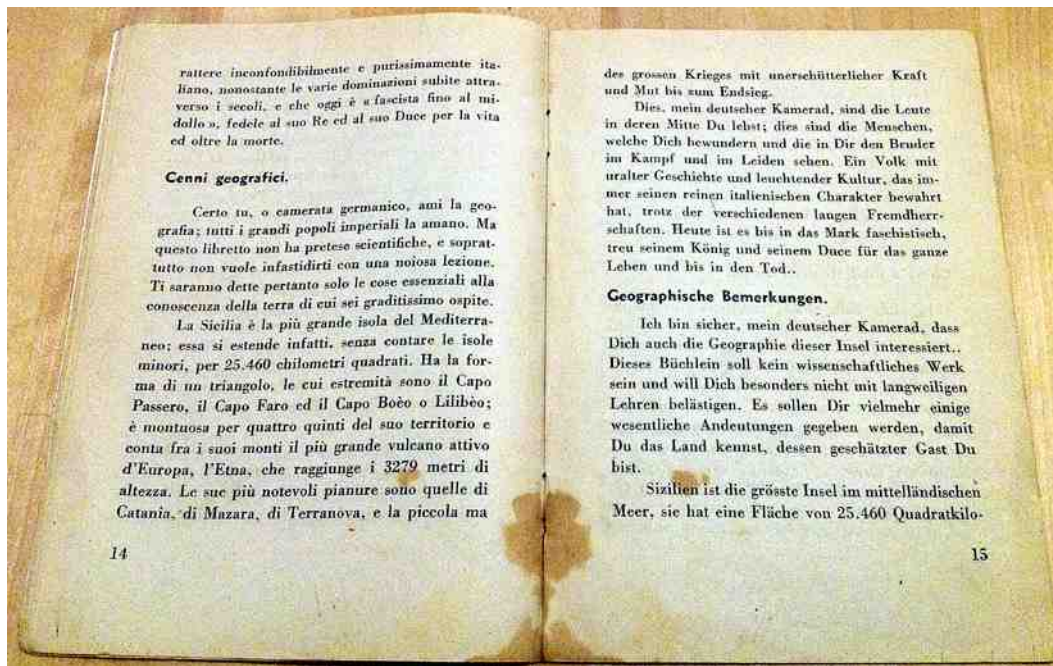
streitkräfte der Bourbonen, und teilte ihm mit, wo man am besten und sichersten landen könne.

Am 11. Mai 1860 fand in Marsala die Landung der Tausend statt. In Salemi vom historischen Schloß aus verkündete Garibaldi im Namen des Königs Viktor Emanuel II. die Diktatur. In Calatafimi fand der erste grosse Kampf der Rothenden statt. Scharen freiwilliger eilten herbei, um die Truppen Garibaldi's zu verstärken. Aus Trapani, Erice, Marsala, Castelvetro, Alcamo, Salemi und aus allen grossen und kleinen Provinzen strebte man nach der Vereinigung mit den schon aus fremder Herrschaft befreiten Heimatland.

Garibaldi trat 1862 von der Provinz Trapani aus den Marsch nach der ewigen Stadt Rom an mit dem Ruf « Rom oder den Tod! ». Dieses Unternehmen konnte kein siegreiches Ende finden, weil die damalige Regierung, der verhassten französischen Einnischung folgend, den bisher siegreichen Vormarsch anhielt.

Sizilien gab in allen Kriegen, die Italien kämpfte, und ebenso für die faschistische Revolution, begeistert seinen Blutsbeitrag, und auch heute stehen seine besten Söhne an allen Fronten

13



rattere inconfondibilmente e purissimamente italiano, nonostante le varie dominazioni subite attraverso i secoli, e che oggi è « fascista fino al midollo », fedele al suo Re ed al suo Duce per la vita ed oltre la morte.

Cenni geografici.

Certo tu, o camerata germanico, ami la geografia; tutti i grandi popoli imperiali la amano. Ma questo libretto non ha pretese scientifiche, e soprattutto non vuole infastidirti con una noiosa lezione. Ti saranno dette pertanto solo le cose essenziali alla conoscenza della terra di cui sei graditissimo ospite.

La Sicilia è la più grande isola del Mediterraneo; essa si estende infatti, senza contare le isole minori, per 25.460 chilometri quadrati. Ha la forma di un triangolo, le cui estremità sono il Capo Passero, il Capo Faro ed il Capo Boè o Lilibeo; è montuosa per quattro quinti del suo territorio e conta fra i suoi monti il più grande vulcano attivo d'Europa, l'Etna, che raggiunge i 3279 metri di altezza. Le sue più notevoli pianure sono quelle di Catania, di Mazara, di Terranova, e la piccola ma

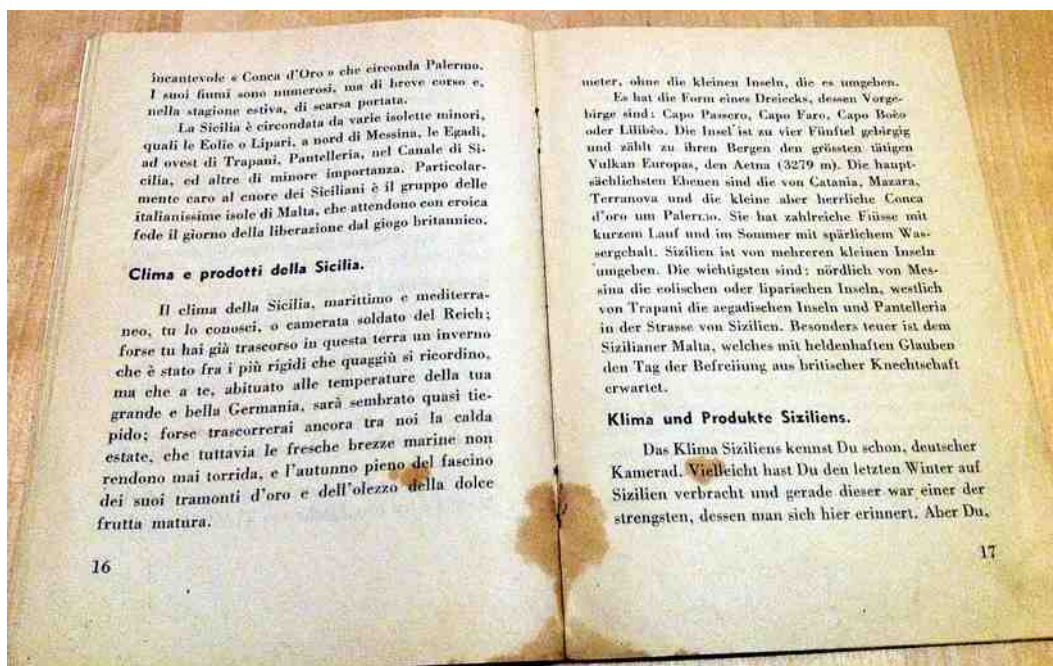
des grossen Krieges mit unerschütterlicher Kraft und Mut bis zum Endsieg.

Dies, mein deutscher Kamerad, sind die Leute in deren Mitte Du lebst; dies sind die Menschen, welche Dich bewundern und die in Dir den Bruder im Kampf und im Leiden sehen. Ein Volk mit uralter Geschichte und leuchtender Kultur, das immer seinen reinen italienischen Charakter bewahrt hat, trotz der verschiedenen langen Fremdherrschaften. Heute ist es bis in das Mark faschistisch, treu seinem König und seinem Duce für das ganze Leben und bis in den Tod.

Geographische Bemerkungen.

Ich bin sicher, mein deutscher Kamerad, dass Dich auch die Geographie dieser Insel interessiert. Dieses Büchlein soll kein wissenschaftliches Werk sein und will Dich besonders nicht mit langweiligen Lehren belästigen. Es sollen Dir vielmehr einige wesentliche Andeutungen gegeben werden, damit Du das Land kennst, dessen geschätzter Gast Du bist.

Sizilien ist die grösste Insel im mittelländischen Meer, sie hat eine Fläche von 25.460 Quadratkilo-



incantevole « Conca d'Oro » che circonda Palermo. I suoi fiumi sono numerosi, ma di breve corso, e, nella stagione estiva, di scarsa portata.

La Sicilia è circondata da varie isolette minori, quali le Eolie o Lipari, a nord di Messina, le Egadi, ad ovest di Trapani, Pantelleria, nel Canale di Sicilia, ed altre di minore importanza. Particolarmente caro al cuore dei Siciliani è il gruppo delle italianissime isole di Malta, che attendono con eroica fede il giorno della liberazione dal giogo britannico.

Clima e prodotti della Sicilia.

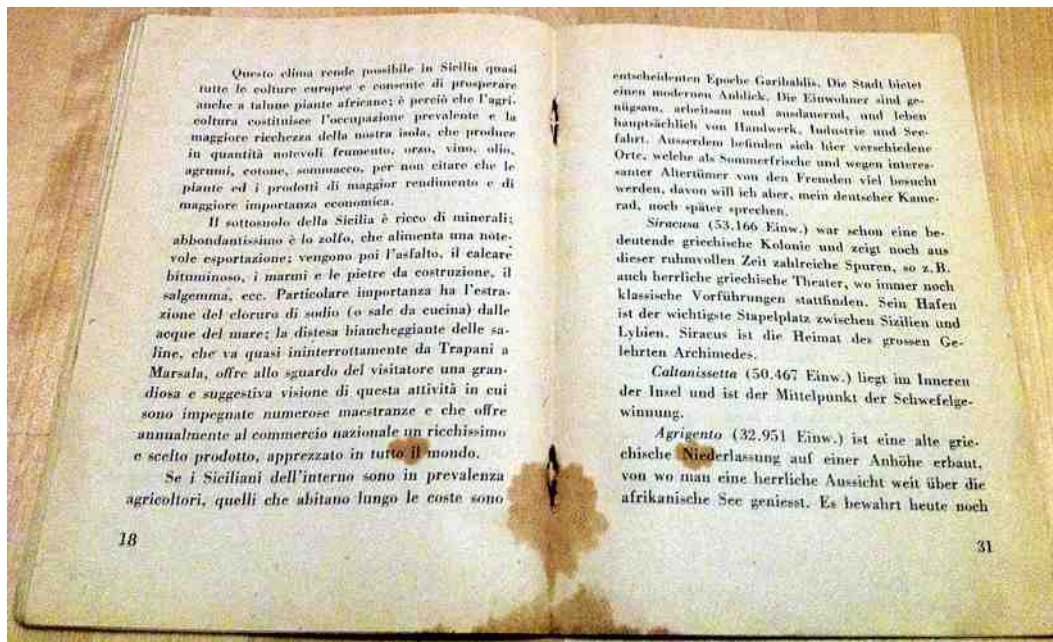
Il clima della Sicilia, marittimo e mediterraneo, tu lo conosci, o camerata soldato del Reich; forse tu hai già trascorso in questa terra un inverno che è stato fra i più rigidi che quaggiù si ricordino, ma che a te, abituato alle temperature della tua grande e bella Germania, sarà sembrato quasi tiepido; forse trascorrerai ancora tra noi la calda estate, che tuttavia le fresche brezze marine non rendono mai torrida, e l'autunno pieno del fascino dei suoi tramonti d'oro e dell'olezzo della dolce frutta matura.

meter, ohne die kleinen Inseln, die es umgeben.

Es hat die Form eines Dreiecks, dessen Vorgebirge sind: Capo Passero, Capo Faro, Capo Boè oder Lilibeo. Die Insel ist zu vier Fünftel gebirgig und zählt zu ihren Bergen den grössten tätigen Vulkan Europas, den Aetna (3279 m). Die hauptsächlichsten Ebenen sind die von Catania, Mazara, Terranova und die kleine aber herrliche Conca d'oro um Palermo. Sie hat zahlreiche Flüsse mit kurzem Lauf und im Sommer mit spärlichem Wassergehalt. Sizilien ist von mehreren kleinen Inseln umgeben. Die wichtigsten sind: nördlich von Messina die eolischen oder liparischen Inseln, westlich von Trapani die aegadischen Inseln und Pantelleria in der Strasse von Sizilien. Besonders teuer ist dem Sizilianer Malta, welches mit heldenhaften Glauben den Tag der Befreiung aus britischer Knechtschaft erwartet.

Klima und Produkte Siziliens.

Das Klima Siziliens kennst Du schon, deutscher Kamerad. Vielleicht hast Du den letzten Winter auf Sizilien verbracht und gerade dieser war einer der strengsten, dessen man sich hier erinnert. Aber Du,



Questo clima rende possibile in Sicilia quasi tutte le colture europee e consente di prosperare anche a talune piante africane; è perciò che l'agricoltura costituisce l'occupazione prevalente e la maggiore ricchezza della nostra isola, che produce in quantità notevoli frumento, orzo, vino, olio, agrumi, cotone, sommacco, per non citare che le piante ed i prodotti di maggior rendimento e di maggiore importanza economica.

Il sottosuolo della Sicilia è ricco di minerali; abbondantissimo è lo zolfo, che alimenta una notevole esportazione; vengono poi l'asfalto, il calcare bituminoso, i marmi e le pietre da costruzione, il salgemma, ecc. Particolare importanza ha l'estrazione del cloruro di sodio (o sale da cucina) dalle acque del mare; la distesa biancheggiante delle saline, che va quasi ininterrottamente da Trapani a Marsala, offre allo sguardo del visitatore una grandiosa e suggestiva visione di questa attività in cui sono impegnate numerose maestranze e che offre annualmente al commercio nazionale un ricchissimo e scelto prodotto, apprezzato in tutto il mondo.

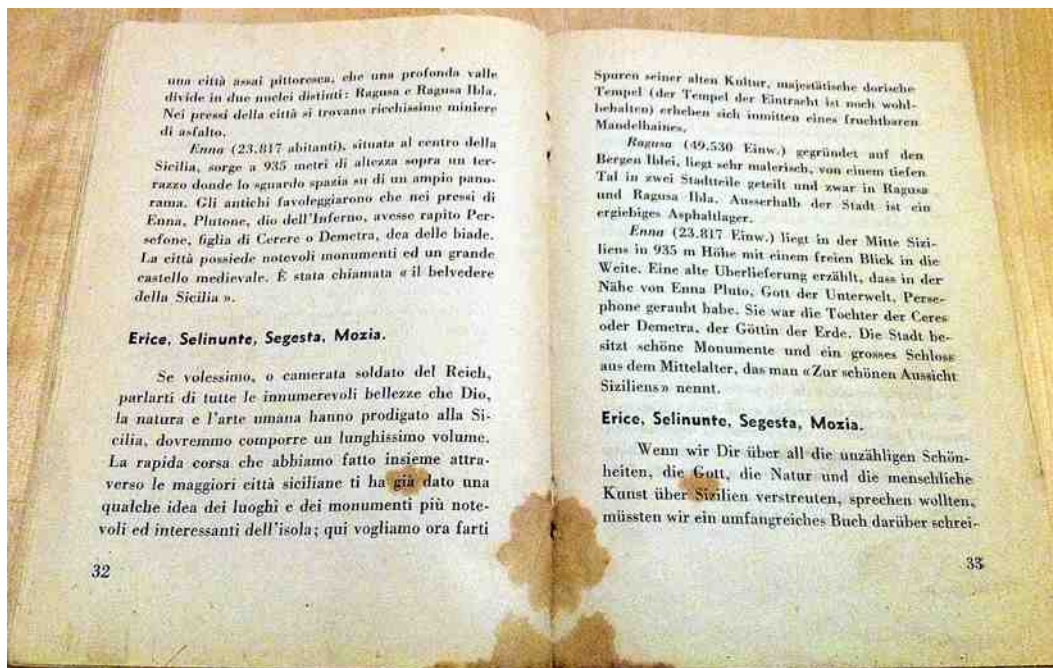
Se i Siciliani dell'interno sono in prevalenza agricoltori, quelli che abitano lungo le coste sono

entscheidenden Epoche Garibaldi's. Die Stadt bietet einen modernen Anblick. Die Einwohner sind geübt, arbeitsam und ausdauernd, und leben hauptsächlich von Handwerk, Industrie und Seefahrt. Ausserdem befinden sich hier verschiedene Orte, welche als Sommerfrische und wegen interessanter Altertümer von den Fremden viel besucht werden, davon will ich aber, mein deutscher Kamerad, noch später sprechen.

Siracusa (53.166 Einw.) war schon eine bedeutende griechische Kolonie und zeigt noch aus dieser ruhmvollen Zeit zahlreiche Spuren, so z. B. auch herrliche griechische Theater, wo immer noch klassische Vorführungen stattfinden. Sein Hafen ist der wichtigste Stapelplatz zwischen Sizilien und Lybien. Siracus ist die Heimat des grossen Gelehrten Archimedes.

Caltanissetta (50.467 Einw.) liegt im Inneren der Insel und ist der Mittelpunkt der Schwefelgewinnung.

Agrigento (32.951 Einw.) ist eine alte griechische Niederlassung auf einer Anhöhe erbaut, von wo man eine herrliche Aussicht weit über die afrikanische See geniess. Es bewahrt heute noch



una città assai pittoresca, che una profonda valle divide in due nuclei distinti: Ragusa e Ragusa Ibla. Nei pressi della città si trovano ricchissime miniere di asfalto.

Enna (23.817 abitanti), situata al centro della Sicilia, sorge a 935 metri di altezza sopra un terrazzo donde lo sguardo spazia su di un ampio panorama. Gli antichi favoleggiarono che nei pressi di Enna, Plutone, dio dell'Inferno, avesse rapito Persefone, figlia di Cerere o Demetra, dea delle biade. La città possiede notevoli monumenti ed un grande castello medievale. È stata chiamata « il belvedere della Sicilia ».

Erice, Selinunte, Segesta, Mozia.

Se volessimo, o camerata soldato del Reich, parlarvi di tutte le innumerevoli bellezze che Dio, la natura e l'arte umana hanno prodigato alla Sicilia, dovremmo comporre un lunghissimo volume. La rapida corsa che abbiamo fatto insieme attraverso le maggiori città siciliane ti ha già dato una qualche idea dei luoghi e dei monumenti più notevoli ed interessanti dell'isola; qui vogliamo ora farti

Spuren seiner alten Kultur, majestätische dorische Tempel (der Tempel der Eintracht ist noch wohlbehalten) erheben sich inmitten eines fruchtbaren Mandelhaines.

Ragusa (49.530 Einw.) gegründet auf den Bergen Iblei, liegt sehr malerisch, von einem tiefen Tal in zwei Stadteile geteilt und zwar in Ragusa und Ragusa Ibla. Ausserhalb der Stadt ist ein ergiebiges Asphallager.

Enna (23.817 Einw.) liegt in der Mitte Siziliens in 935 m Höhe mit einem freien Blick in die Weite. Eine alte Überlieferung erzählt, dass in der Nähe von Enna Pluto, Gott der Unterwelt, Persephone geraubt habe. Sie war die Tochter der Ceres oder Demetra, der Göttin der Erde. Die Stadt besitzt schöne Monumente und ein grosses Schloss aus dem Mittelalter, das man « Zur schönen Aussicht Siziliens » nennt.

Erice, Selinunte, Segesta, Mozia.

Wenn wir Dir über all die unzähligen Schönheiten, die Gott, die Natur und die menschliche Kunst über Sizilien verstreuten, sprechen wollten, müssten wir ein umfangreiches Buch darüber schrei-

conoscere in modo particolare la provincia di Trapani, in ciò che essa offre di più bello e più suggestivo all'occhio ammirato del visitatore.

E ricordiamo in primo luogo Erice, la millenaria cittadina che sorge in vetta al monte solitario, ad oriente di Trapani. Ti sei mai incriciato fin lassù? Se qualche volta potrai farlo, ne riporterai una impressione indimenticabile!

Al termine di una ripida mulattiera, o di una delle due carrozzabili che portano sulla cima del monte (lungo l'ascesa il tuo sguardo avrà spaziato su panorami di una bellezza senza pari), dopo aver percorso un bel viale ombroso attraverso una profumata pineta, giungerai alle prime case della cittadina, che ti accoglierà nel silenzio claustrale delle sue vie solitarie, dalle quali si intravedono, attraverso porte socchiuse, suggestivi cortili fioriti. Ti sembrerà di essere stato riportato per incanto, con un volo a ritroso attraverso i secoli, in un misterioso angolo di medioevo; e ad accrescere l'illusione contribuiranno mirabili monumenti, come la Chiesa Madre, la cui costruzione rimonta al secolo XIV, ed imponenti edifici quali il Castello e le torri del XIII secolo, già residenza del Baiuolo (governatore),

34

ben. Der kurze Überblick, den wir über die grössten Städte Siziliens gaben, haben Dir schon einen Fingerzeig gegeben, welches die interessantesten und bedeutendsten Punkte der Insel sind. Jetzt wollen wir besonders von der Provinz Trapani sprechen. Erinnern wir uns zuerst des tausendjährigen Städtchens Erice, welches auf der Höhe des einsamen Berges östlich von Trapani liegt. Bist Du noch nie hinaufgestiegen? Wenn Du es einmal machen wirst, bleibt Dir dieser Ausflug unvergesslich. Am Ende eines steilen Mauleselsteiges oder auf einer der zwei fahrbaren Strassen, die Dich auf die Höhe des Berges bringen, (während des Aufstieges wirst Du schon den Blick über das schöne Panorama haben schweifen lassen), kommst Du bei den ersten Häusern des Städtchens an, nachdem Du die schattige Allee des Pinienwaldes durchquert hast. Es empfängt Dich mit einer klösterlichen Stille. Von den einsamen Gassen sieht man durch nur angelehnte Tore in ammutig blühende Höfe. Du wirst glauben, durch einen Zauberschlag in das Mittelalter versetzt zu sein, und zu der wachsenden Illusion trägt noch der Bau der Pfarrkirche bei. Sie stammt aus dem 14. Jahrhundert. Das massiv konstruierte

35

donde il nome di Ballo dato al magnifico giardino pubblico che si stende ai loro piedi. Dal belvedere del Ballo, come dall'alto del castello, godrai di una vista che non ha uguali nel mondo. Da una parte Trapani, bianca sul mare, con le sue saline da cui il sole trae barbagli di fuoco; dall'altra l'arco purissimo del Golfo di Bonagia, chiuso dall'imponente massiccio roccioso di Cofano; ed il mare dai mille riflessi, di un azzurro intenso con infinite gradazioni ed iridescenze, che si confonde all'orizzonte con il cielo ancor più luminoso ed azzurro, su cui si stagliano a ponente le Egadi, vigili sentinelle della città falcata... Contemplando quel panorama ben si comprende perché gli antichi consacrassero questo luogo a Venere, dea della bellezza e dell'amore, in onore della quale innalzarono un famoso tempio, di cui recentemente si son trovate interessanti vestigia.

Ma se vuoi ammirare più vaste ed imponenti tracce di antichissime epoche, occorre che tu visiti Selinunte, Segesta e Mozia.

Selinunte, fondata dai Megaresi intorno al 630-623 avanti Cristo, fu spesso in guerra con Segesta e coi Cartaginesi che la distrussero una prima volta

36

Schloss mit seinem Turm, stammt aus dem 13. Jahrhundert. Es war der Wohnsitz des (Baiuolo) Stadthalters, daher hat der öffentliche Garten den Namen Ballo. Von der Höhe des Schlosses, sowie vom Garten geniesst Du einen weiten Rundblick, wirst. Auf der einen Seite hast Du die weisschimmernde Stadt Trapani mit ihren Salinen, die in der Sonne Feuer zu sprühen scheinen, auf der anderen Seite siehst Du den sanften Bogen der Bucht zu Bonagia, die der steinige Berg Cofano abschliesst. Im Westen, wo die aegadischen Inseln treue Wacht halten, vereinigt sich das blaue Meer mit dem leuchtenden Blau des Himmels. Gut versteht man nun, warum in vergangenen Zeiten Erice der Venus gewidmet wurde, der Göttin der Schönheit und Liebe, ihr zu Ehren errichtete man einen Tempel, von dem in neuerdings stattgefundenen Ausgrabungen interessante Gegenstände gefunden wurden. Wenn Du für derartige Altertümer besonderes Interesse hast, dann besuche Selinunte, Segesta und Mozia.

Selinunte wurde 630-623 v.C. von den Megaresi gegründet, und befand sich oft im Krieg

37

nel 409 e successivamente nell'anno 250. Le sue grandiose rovine, che sorgono ad alcuni chilometri da Castelvetro, in vista del mare, suscitano nel visitatore una profonda impressione, accresciuta dal solenne silenzio e dalla solitudine del luogo, al quale recano vive macchie di colore i folti cespugli di ginestre, che ne interrompono l'arida tristezza. Chi giunga dalla stazione incontra subito, a destra della carrozzabile, tre grandi templi isolati, ridotti ad enormi ammassi di rovine, da cui emergono solo poche colonne. I sentimenti che si provano sono soprattutto di ammirazione e di stupore; ci colpisce la grandiosità delle proporzioni, la mole dei massi giganteschi che parecchi uomini riescono a stento ad abbracciare; ci si chiede per quale miracolo di ingegneria e con quale sovrumano sforzo abbiamo potuto quegli antichissimi costruttori sovrapporre ed elevare fino a così grande altezza gli enormi blocchi, senza l'ausilio dei mezzi meccanici che la scienza mette oggi a disposizione dei moderni architetti.

Più oltre è l'acropoli, donde la vista spazia sul mare Africano biancheggiante di spume, e sulla quale, insieme ad altre imponenti rovine, si trova

gegen Segesta und gegen die Karthager. Letztere zerstörten Selinunte einmal im Jahre 409 v.C. und dann noch einmal im Jahre 250 v.C. Die grossen Ruinen erheben sich einige Kilometer von Castelvetro entfernt dem Meere zugewandt. Dem Besucher bleibt ein tiefer Eindruck, der erhöht wird durch die Stille und Einsamkeit des Ortes und die leuchtenden Farben des Ginsters, der über den toten Ruinen wuchert. Von der Bahnstation führt rechts eine Strasse zu drei allein stehenden Tempeln, namentlich nur noch eine Ruinenmasse, aus denen einige Säulen hervorstechen. Gefühle der Bewunderung und des Staunens erwecken diese riesengrossen Steinblöcke, die mehrere Menschen kaum umfassen können. Man fragt sich, durch welche Baukunst und mit welcher übermenschlichen Kraftanstrengung die Erbauer dieser Tempel die Steinblöcke in solcher bemerkenswerten Höhe übereinander türmen konnten, ohne die mechanischen Hilfsmittel, welche heute die Wissenschaft dem modernen Architekten zur Verfügung stellt.

In der Nähe war die Stadt (Acropoli), von wo man auf das schaumbedeckte weiss-schimmernde Meer hinaus sieht. Unter anderen gewaltigen Rui-

Il grandioso tempio C, le cui 42 colonne giacciono in parte allineate al suolo, mentre altre, recentemente rialzate, sembrano sfidare il cielo come enormi braccia di giganti.

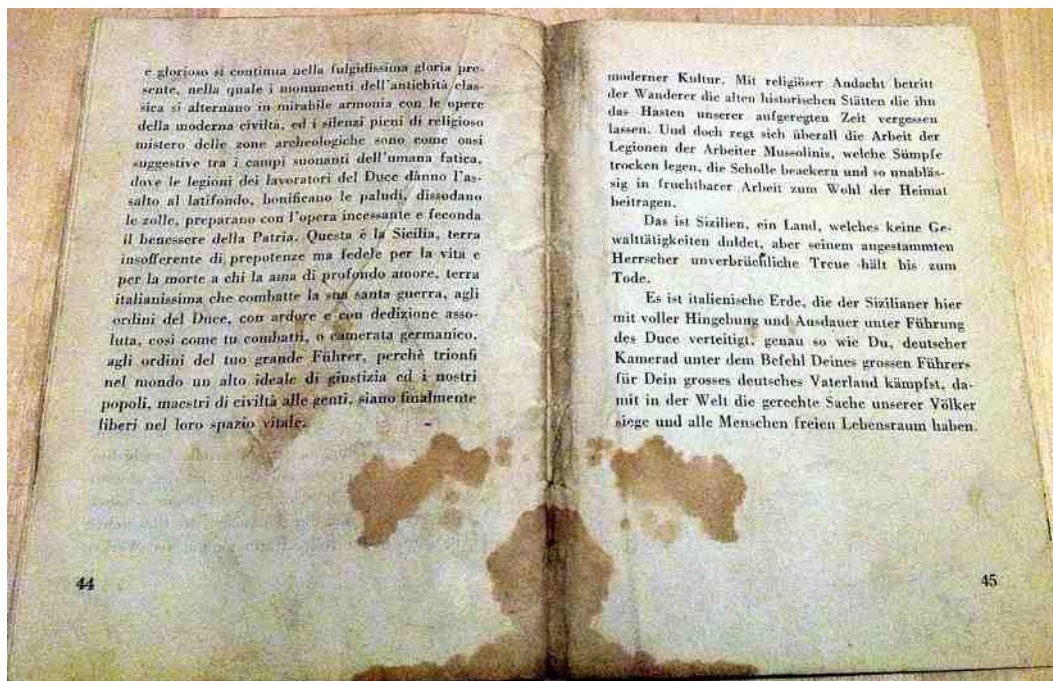
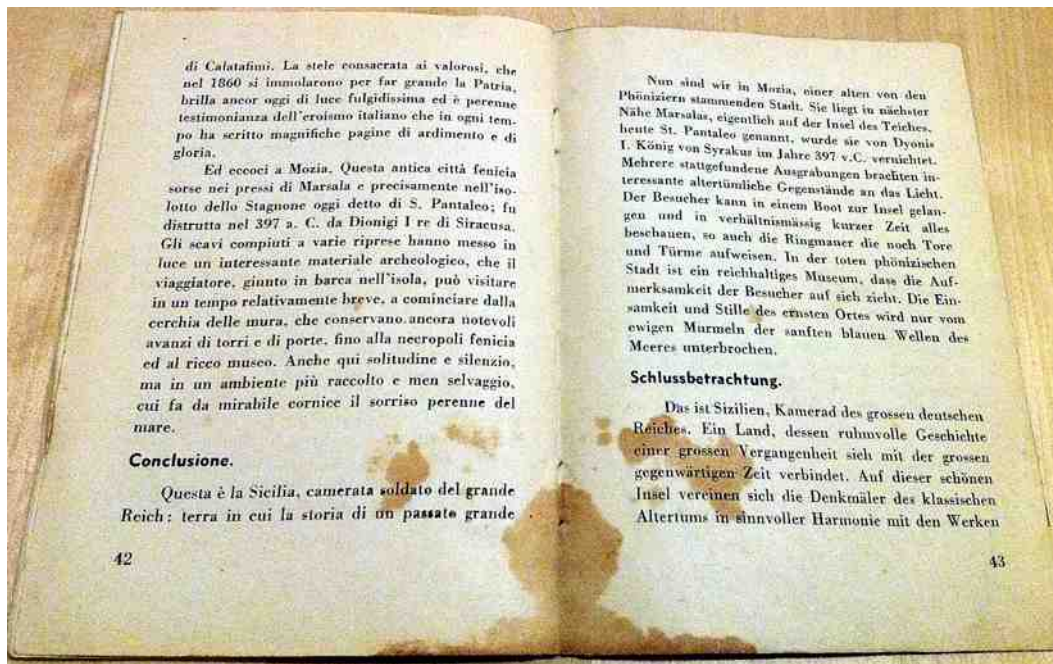
Se visiterai invece Segesta, le cui rovine sorgono a qualche distanza da Calatafimi, potrai ammirare, in tutta la sua maestosa imponenza, un magnifico tempio dorico, con tutte le sue colonne ancora intatte, con la sua trabeazione e coi suoi timpani, che hanno resistito alle ingiurie del tempo. Fondata dagli Elini, popolo di origine troiana, Segesta lottò a lungo con le città vicine, e specie con Selinunte; passò poi sotto il dominio dei Cartaginesi e quindi dei Romani; nel Medio Evo fu quasi completamente distrutta, non sappiamo da qual furia devastatrice. Oltre al tempio non rimane dell'antica Segesta che il bellissimo teatro greco, scavato nella roccia sulla cima del monte Barbaro, donde si gode una incantevole vista che spazia fino al Mar Tirreno ed al lontano Erice azzurro.

Quando percorrerai quei luoghi, o camerata germanico, la visione dei monumenti classici non ti distolga dal volgere lo sguardo al Monumento-ossario che racchiude le spoglie mortali dei caduti

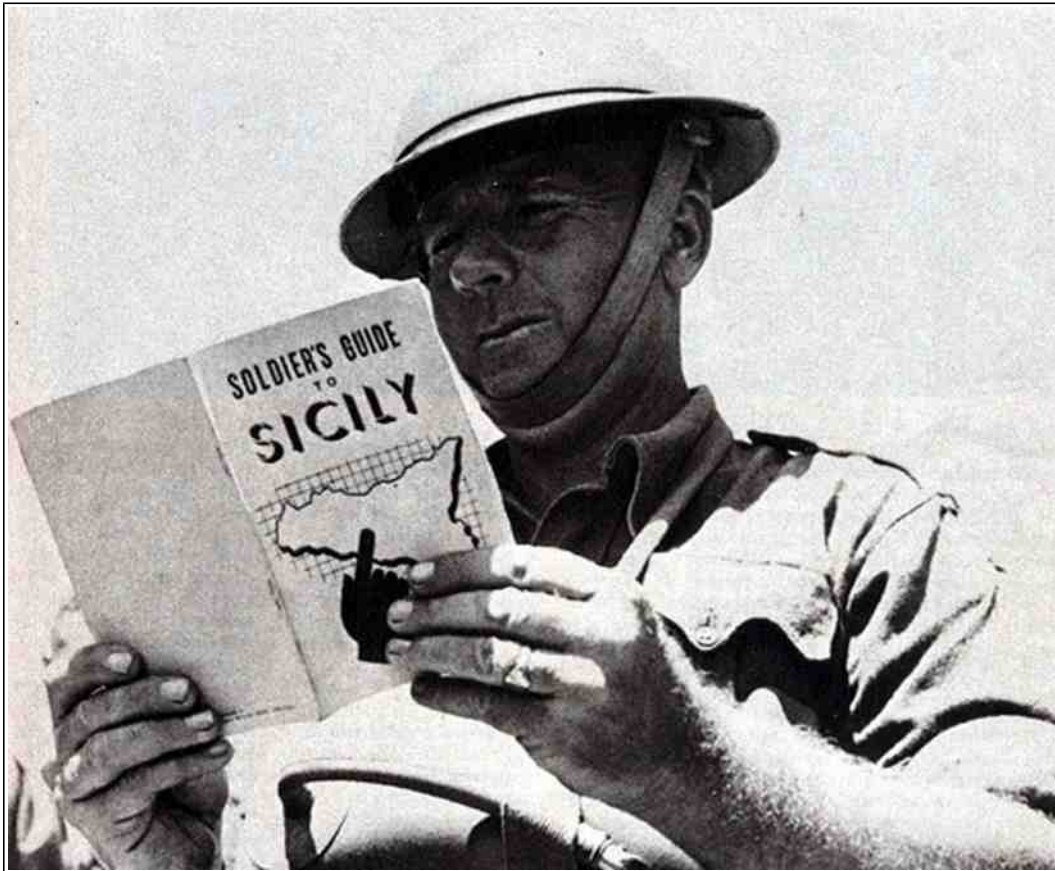
nen befindet sich hier ein Tempel, der aus 42 Säulen besteht, einige davon liegen am Boden, andere strecken sich wie enorme Arme ins Blaue.

Willst Du auch einen Besuch in Segesta machen, so siehst Du schon in geringer Entfernung von Calatafimi einen herrlichen, dorischen Tempel. Alle seine Säulen sind unverletzt und haben allen Zeiten Wind und Wetter getrotzt, und haben allen den Elini, die trojanischer Herkunft sind, gegruendet. Segesta kämpfte lange mit den naheliegenden Städten, insbesondere mit Selinunte. Es wurde zuerst von den Karthagern und dann von den Römern beherrscht und im Mittelalter von unbekannter Macht völlig zerstört. Ausser dem Tempel blieben noch Reste des griechischen in den Fels gehauenen Theaters auf der Höhe des Berges Barbaro, von wo man einen Ausblick auf das türrenische Meer und den entfernten Erice hat.

Deutscher Kamerad, wenn auch das Bild der klassischen Orte Dich gefangen hält, so gönne doch einige Minuten der Andacht der Knochenkapelle der im Jahre 1860 gefallenen Helden zu Calatafimi; das italienische Heldentum schrieb zu jeder Zeit Seiten der Kühnheit und des Ruhmes.







Le buone idee sono sempre copiate.